

Il leader oggi rischia l'arresto
Drammatico appello su «La Stampa»

Gorbaciov: «Occidente, ferma l'illegalità»



Ma i Voltaire non si processano

MASSIMO L. SALVADORI

Esistono altre scelte sim-
bolici che parlano in
sieme alla ragione e al senti-
mento che qualificano in
maniera indelebile chi li
compie e lasciano segni du-
raturi in chi riceve. Il mes-
saggio che da essi viene. Eb-
bene le misure restrittive deci-
se dalle autorità russe nei
confronti di Mikhail Gorbaciov
appartengono a questo
tipo di atti e di scelte.

L'opinione pubblica del
mondo ha appoggiato con calore, anzi
con entusiasmo la rinascita
della democrazia in Russia
sulle ceneri dell'autoritarismo.
Ne ha seguito il difficile e
contraddittorio cammino
che sempre sostenuto e so-
stiene senza tentennamenti.
E la memoria di Einstein che
nelle giornate dell'agosto
del 1991 ha assunto con l'e-
nergia di chi non si piegava
alla difesa della giovinezza e
fragile democrazia contro i
tentativi di restaurare un regime
condannato dalla storia e
dalla coscienza del popolo
è sempre desta.

Ma è la stessa memoria
che coltiva il mito di
Gorbaciov che quali
siano i limiti che il più ve-
ro giudizio storico e politico
può pure attribuire alla
sua opera ha guidato con
colta e certo non minori
a quelle che oggi si pre-
sentano a chi regge il potere
nella nuova Russia il
processo di transizione dal
sistema totalitario alla
democrazia. Si
anche grandi possono
essere stati i miti di
Mikhail Gorbaciov
capo del l'Urss
prima in crisi
strutturale e poi in
sfacimento ma questi
limiti sono stati ac-
compagnati da
danni che lo hanno
giustamente ammirati
per la saldezza con cui
a capo di una
immensa macchina
militare non ha
ceduto alla
tentazione di oppor-
re come tante
volte era stato
fatto prima di lui
dai capi sovietici
alle ragioni delle
crisi politiche e sociali
fuori e dentro
l'Urss. La tragedia
prevedibile dei
suoi armamenti e
la strada del
disarmo non
c'era. E questa
grandezza che
giustamente ha
alito a Gorbaciov
la stima e il
rispetto di grandi
masse e di tanti
capi di Stato e
che gli è valsa
la grandezza
che ha trovato
il suo coronamento
nel premio Nobel
per la pace.

La decisione delle
autorità russe di
ridurre Gorbaciov
a centro ogni
comunicazione
della democrazia
è un atto di
disprezzo per
il più grande
leader del
mondo moderno.

BUFINI KOZLOV A PAGINA 3

Orrore a Foligno, rinvenuto il corpo del bimbo scomparso sabato. Forse è stato strozzato
Il luogo del ritrovamento indicato su un macabro biglietto scritto con il normografo

«Sono il mostro, l'ho ucciso» Trovato il piccolo Simone

«Sono il mostro. Attenzione. Il corpo privo di vita di Simone». È proprio il mostro che scrive. Il piccolo Simone Allegretti, il bimbo di quattro anni e mezzo scomparso dalla sua abitazione di Macerata frazione di Foligno, domenica pomeriggio è stato ucciso da un maniaco. E sono state proprio le indicazioni dell'omicida a far ritrovare il suo corpicino nudo, abbandonato in un bosco.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

■ FOLIGNO Aveva quattro
anni e mezzo Simone. E ora
giace qui come in una terri-
bile favola nel bosco scelto dal
l'orco che l'ha ucciso. Un orco
che prende carta e penna e
descrive i suoi crimini.

Ha scritto «Sono il mostro
attenzione. Il corpo privo di
vita di Simone Allegretti
completamente nudo e senza
oro lo troverete tra Scopoli
e Casale». Gli inquirenti però
smentiscono che esista per-
fino un biglietto del mostro per
evitare che la paura si trasfor-
mi in psicosi. Come è stato

ucciso il bimbo? Sotto il collo
sono stati trovati due tagli im-
brattati di sangue. Poi un livido
sullo zigomo e nient'altro.
«Sembra Solo l'autopsia dirà
tutto con precisione» quando
è stato ucciso come e se ha
subito violenze sessuali. Il mo-
stro ha fatto in fretta e non ha
lasciato tracce. Simone è
scomparso da casa proprio
domenica tra le 15 e 15.15. Il
mostro deve aver fermato la
macchina in salita tirando il
freno a mano. Poi ha preso il
corpo di Simone e l'ha gettato
nella boxaglia. Dietro deve
avergli tirato i vestiti.

ARCUTI TARQUINI A PAGINA 9



Il piccolo Simone Allegretti trovato ucciso ieri nei pressi di Foligno

Accusato si suicidò Innocente

Quel laccio con cui
si è impiccato gli-
l'ha stampato? Ne sono
convintissimi, al pun-
to di aver querelato
un giornale e i fami-
liari di Angelo Raso,
titolare di una scuola
di Monfalcone, suc-
cidatosi tre mesi fa do-
po aver ricevuto un
avviso di garanzia
per un giro di porno-
film con minorenni.
Era innocente.

A PAGINA 12

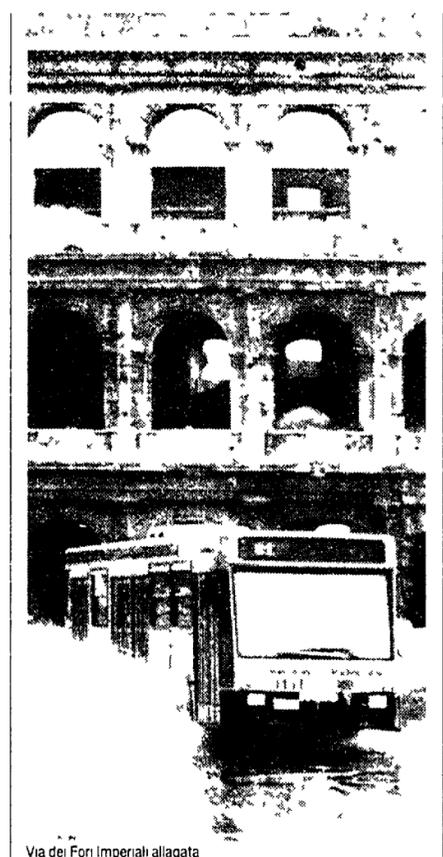


Poiché come molti italiani avverto la mancanza di punti di riferimento che mi aiutino ad orientarmi in questo gran caos sto seguendo con interesse e speranza il dibattito sugli intellettuali naperto su questo giornale da Alberto Asor Rosa.

Tra le altre cose interessanti questo dibattito dimostra che non è affatto vero che gli intellettuali italiani non dibattono. Dibattono però principalmente sugli intellettuali. Non è vero che tacciono scrivono molto soprattutto sul silenzio degli intellettuali. Così da profano mi è venuta un'idea un po' da bar che tutto il così come mi è venuta non sarà che gli intellettuali per poter finalmente fare gli intellettuali dovrebbero interrompere il dibattito sugli intellettuali? Un intellettuale direbbe che la discussione (in corso da qualche decennio) è decisamente autoreferenziale. È faticoso impedire parlando sempre di se stessi di parlare del mondo che è poi ciò che si pretende da un intellettuale.

Se fossi un intellettuale chiederei agli altri intellettuali di parlare di tutto tranne che degli intellettuali. Abbiamo bisogno di voi. Aiuto. Per piacere.

MICHELE SERRA



Via dei Fori Imperiali allagata

L'Italia sott'acqua A Roma si allaga anche palazzo Chigi

Siamo ormai all'allarme-alluvione lungo tutto il Po da Cremona al delta. I fiumi in piena sono straripati in varie zone del Piemonte. Ed ora l'ondata di piena del Po si avvicina al Polcevere. A Roma e nel Lazio un violento nubifragio ha fatto impazzire il traffico costretto i vigili del fuoco a «salvare» automobilisti imprigionati sui tetti delle auto. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno Palazzo Chigi per il cattivo funzionamento del sistema fognario si sono allagati gli scantinati con danni allo studio della Rai presso la sede della presidenza del consiglio. Danni in Liguria circa 200 frane sono cadute nel Savonese e sono rimaste isolate alcune frazioni appenniniche. Italia Nostra denuncia i disastri sono la conseguenza di una dissenata politica di sfruttamento del suolo.

MICHELE COSTA A PAGINA 10

Amato taglia 704 farmaci dal prontuario. Agnelli: «Una svolta nel governo del paese»

Marco sempre più su, sfiora le mille lire Occhetto: «Più fiducia, tuteliamo i risparmi»

Ancora una giornata di burrasca per la lira arrivata a sfiorare quota 1000 sul marco. Sotto tiro anche i titoli di Stato a Londra. Il ministro delle Finanze Reviglio «L'Italia è con le spalle al muro». Occhetto «I risparmiatori vanno tutelati». Il Pds contrario a congelare i titoli di Stato. Tagliati 704 farmaci (su 6700) dal prontuario farmaceutico non più gratis vitamine colluttori e supposte.

ANTONIO POLLO SALIMBENI RAUL WITTENBERG

■ ROMA Lira sempre nella
tagliola dei mercati spinta dal
la speculazione a sfiorare quota
1000 sul marco. Sotto tiro anche
i titoli di Stato a Londra. Il mi-
nistro del Tesoro Barucci «Non
bisogna credere agli incantatori
di serpenti. Il suo collega al
le Finanze Reviglio. Siamo
con le spalle al muro». Scontro
sull'emergenza economica.
Agnelli. Serve una svolta nel
governo del paese. Achille
Occhetto invece si impegna
come Pds a dare «tutte le ne-
cessarie assicurazioni e garan-
zie ai risparmiatori che non si

farà ricorso a misure di ripudio
o consolidamento obbligato-
rio del debito pubblico per le
quali ribadiamo con fermezza
la nostra indisponibilità».

Sul fronte della manovra al
cune novità. In arrivo il model-
lo «730 per le dichiarazioni dei
redditi dei lavoratori dipen-
denti mentre il governo taglia
701 prodotti dal prontuario far-
maceutico. Dal 1° gennaio
nicente più vitamine colluttori e
supposte gratis. pari ad un fat-
turato di 1.100 miliardi con un
costo per lo Stato di circa 800
miliardi l'anno.

ALLE PAGINE 13 14 e 15

Appello lumbard: investite in fiorini Bossi cala a Roma

Umberto Bossi sbarca a Roma
con l'obiettivo di conquistare il
Centro Sud. Davanti a sole tre-
cento persone, in un teatro ro-
mano, il leader del carrozzone
ribadito la sua politica moraliz-
zazione, rivolta fiscale. Intanto i
senatori Stagi e Speroni
consigliano agli italiani di in-
vestire all'estero. loro l'hanno già
fatto comprando obbligazioni in
fiorini olandesi e in Ecu. E rilan-
ciano anche la moneta leghista,
la lega, con cui dicono hanno
pagato consumazioni: anche in
un bar romano.

A PAGINA 6

Il governo ritira il decreto sulle concessioni

Il Governo ha ritirato il decreto
d'agosto sulle concessioni tv, l'au-
la non lo discuterà. Il ministro Pa-
gani ha invece annunciato che
presenterà a giorni un «decreto»
che, oltre a richiamare le norme
sulle concessioni, compendierà
anche la questione delle risorse
Rai. La decisione è maturata al
termine di una giornata in cui il
ministro delle Poste ha incontrato
prima il presidente dei senatori dc
Gava poi il vicepresidente della
Fininvest Letta. Intervista a Basso-
lino. «Un governo con le idee con-
fuse, una Rai tutto da rifare».

GARAMBOIS ZOLLO A PAGINA 8

Martinazzoli fra vecchio e nuovo

Alcune cause patologiche - lo scandalo delle tan-
genti e la crisi economica - e
più numerose cause fisiologi-
che sono alla base del forte di-
sonnamento che investe co-
me altri ma più di altri il nostro
paese. Basta rilevare l'ansia
tattiva confusa e inconsape-
vole ma non per questo mi-
normente importante di mutamenti
L'insicurezza conseguente al
l'incertezza di imprevedibili-
tà dell'avvenire collegabile al
mutare degli scenari mondiali
a quello che sembra il timore
si in moto della storia ai mas-
sacchi fenomeni migratori. Il bi-
sogno di adeguare le istituzioni
ma i rami alti che nei co-
siddetti rami bassi alla mag-
giore volontà e capacità di par-
tecipazione dei cittadini. Il
ritardo del modo di essere dei
partiti quale si è concretizzato
nel corso degli anni. Il desi-
dero di parti politiche in cui ci
si possa meglio riconoscere.
L'implicito è a questo ri-
guardo il di là dei vari motivi
contingenti il mal essere nelle
redazioni dei telegiornali è il
segno della necessità di un

SERGIO MATTARELLA

rapporto diverso con i partiti
nei settori pubblici o privati
della società. un rapporto più
«leggero» e quindi più politico
cioè autentico.

A fronte di questo comples-
so di evenienze e di altre an-
cora occorrerebbero partiti
capaci di leggere gli avveni-
menti e di guidare il cambia-
mento invece affrontiamo
questo passaggio con partiti in
crisi che appaiono frantumati
di fronte alla accelerazione dei
fenomeni e in crescente deli-
quazione prodotta dagli
scandali agli occhi della pub-
blica opinione.

Aggravati di ogni errore e dalle
responsabilità vanno sempre
più delineandosi due nemici
della vita pubblica fra loro
speculari. l'immobilismo e so-
vente l'irrisoluto. Un lutto lo
spirito e le scelte distruttive
dell'altro. Fra questi due fenome-
ni il primo dei quali ha
dalla sua la forza di potere e il
secondo un ingiusto ten-
tativo di popolarità e il

La scelta di Mino Martinaz-
zoli non viene fatta per la sua
immagine né perché lumbardo
ma per la fiducia nella sua
capacità di assolvere a questo
ruolo. Qualcuno si è doman-
dato e ha chiesto anche pub-
blicamente se gli siano possibi-
li se gli verrà consentito.

La chiusura l'arroccamento
cognitivo possono stimolare le
premesse di un fascismo in ve-
ste pseudomoderna. Separati-
smo localismi esasperati indi-
vidualismi rampanti sono allo
stesso tempo frutto e causa
della sconfitta della politica
della passione civile della soli-
darietà.

Nell'ambito di questa nuova
stagione con problemi ed esi-
genze di tale ampiezza va ri-
creato il significato del ricam-
bio di dirigenza nella Demo-
crazia cristiana al nuovo se-
gretario si chiede di interpreta-
re queste esigenze di adegua-
mento. Di assumere nel
contesto del nostro paese le
iniziative politiche corrispon-
denti.

La scelta di Mino Martinaz-
zoli non viene fatta per la sua
immagine né perché lumbardo
ma per la fiducia nella sua
capacità di assolvere a questo
ruolo. Qualcuno si è doman-
dato e ha chiesto anche pub-
blicamente se gli siano possibi-
li se gli verrà consentito.

Sull'attenzione rivolta da
tante parti del mondo cattolico
- ed echeaggiate nell'incontro
di Carta 93 - verso la Demo-
crazia cristiana è legittimo
chiedere rispetto così come da
parte della Dc si guarda con in-
teresse agli sforzi di novità e
per un ruolo più autentico che
emergono a sinistra.

Cambiare questa politica
affrontare con rigore la que-
stione morale condurre rapi-
damente a compimento l'azio-
ne riformatrice della Commis-
sione bicamerale costituisco-
no per tutti i itinerari obbliga-
to per salvare non questa o
quella parte politica ma la so-
stanza della democrazia nel
nostro paese e non esistono
scorciatoie.